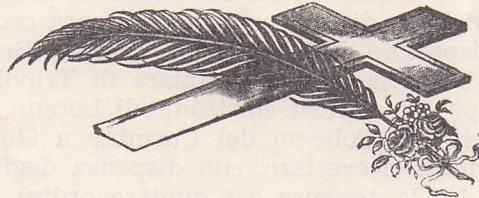


RESIDENCIA SALESIANA

Rua João Guilhermino  
S. José dos Campos  
S. Paulo — Brasile

32

5160,



S. José dos Campos, 8.12.1954

Carissimi confratelli,  
con notevole ritardo vi annuncio la morte del venerando

## Sac. FRANCESCO GAYOTTO

di 85 anni di età

64 di professione e 59 di sacerdozio.

*beggia*

Nacque a Gesena, San Donà di Piave, nella provincia di Venezia (Italia), il 22 Giugno 1868. Furono suoi genitori Giuseppe Gayotto e Maria Carlotta Corso, che non solo lo educarono cristianamente, ma gli prepararono un ambiente atto allo sbocciare della sua vocazione.

All'età di 11 anni, ebbe relazioni epistolari con Don Bosco, al quale la sua santa mamma aveva domandato di accettare il suo Franceschino tra i Salesiani. Don Bosco rispose alla buona genitrice: "Se il vostro Francesco dovrà essere dei nostri, questo avverrà più tardi".

Entrato nel Seminario Diocesano, vi compì gli studi fino alla filosofia. Lì s'accorse che non era fatto per la vita di prete secolare. Così, all'età di vent'anni, forse anche per evitare il pericolo della leva militare, partì, col fratello Angelo, per queste terre del Brasile ed arrivò a Campinas, città dello Stato di S. Paolo. Ed avendo sentito dire che i Salesiani si trovavano nella città di S. Paolo, scrisse loro, domandando se lo potevano accettare. Il direttore di quella casa, il grande D. Lorenzo Giordano, gli rispose di sì, specialmente perché il nostro Francesco aveva avuto relazioni con D. Bosco.

Così il 5 Giugno 1888 entrò nel Liceo "Sacro Cuore" di S. Paolo, col desiderio di farsi salesiano, come stavano facendo anche altri giovani, attratti da quella novità: una casa di nuovo genere, un ambiente di famiglia, il programma di Don Bosco in atto, molto lavoro, specialmente in favore della gioventù povera.

Qui applicarono subito al nuovo arrivato il sistema di reclutamento che si usava a quei tempi. Il 6 Gennaio 1889, il Sign. Francesco Gayotto è dichiarato "ascritto", comincia il noviziato senza cessare di far scuola e continuando ad essere assistente. Sei giorni dopo, Don Giordano gli mette la veste talare, e così il "signor Francesco", per i ragazzi, diventa immediatamente "Padre Francesco".

Un anno più tardi, a Lorena, fa i primi voti triennali, che rinnoverà nel 1893, ed il 15 Dicembre del 1894 farà la professione perpetua È salesiano per sempre, e di lì a pochi giorni sarà ordinato sacerdote. In quel tempo era ispettore delle case salesiane del Brasile e dell'Uruguay, Mons. Luigi Lasagna, vescovo titolare di Tripoli. Nel Dicembre del 1894, subito dopo gli esercizi spirituali di Lorena, fece varie ordinazioni nella cappella del Collegio del Carmine a Guaratinguetà. In pochi giorni i candidati ricevettero, con dispensa degli interstizi, tutti gli ordini sacri: il 16, la tonsura e i quattro ordini minori; il 21, il suddiaconato; il 22, il diaconato, ed il 23, il presbiterato. Farà piacere ai Salesiani del Brasile sapere che in quella occasione furono ordinati con Don Gaiotto, Angelo Alberti, Attilio Cosci, Domenico Minguzzi, Francesco Mainini e Giuseppe Zeppa, nomi di cui è piena la storia salesiana del Brasile Meridionale.

D. Gayotto ritornò subito a S. Paolo, colla carica di consigliere scolastico, che occuperà fino al 1905, senza riposo e senza vacanze. Fu davvero un grande consigliere scolastico: intelligente, attivo, sacrificato, amico degli allievi e degli insegnanti, dotato del più genuino spirito salesiano. Non fu mai visto menomare la sua dignità d'educatore col menar le mani e con parole offensive e dire che anche a quei tempi, i ragazzi monelli e grossolani non erano poi tanto rari...! "Don Gayotto stava coi giovani"; ecco il segreto del suo ascendente su tutti. E poi si manteneva sempre in buona armonia cogli altri superiori della casa. Curava con grande affetto anche i ragazzi dell'oratorio festivo e ne aveva a centinaia.

Faceva scuola molto bene. Sapeva mantenere viva l'attenzione e l'interesse degli scolari. Benchè avesse cominciato lo studio del portoghese dopo i vent'anni, tuttavia, non solo riuscì a parlare a perfezione questa lingua, non priva di difficoltà per gli stranieri, ma "ce la insegnava in modo ammirabile", scrisse quel buon conoscitore di lettere, che è D. Luigi Marcigaglia, SDB.

D. Gayotto era anche incaricato del teatrino, e compiva quest'obbligo, con sacrificio, competenza... e una buona dose di pazienza! Prima di distribuire le parti, radunava i piccoli attori e davanti a loro leggeva il dramma o la commedia, con gesti e modulazioni della voce, con tanta arte e vivacità che era un incanto!

Dopo due anni di assenza, ritornò a S. Paolo, colla carica di catechista, che conservò fino al 1916, anno in cui fu nominato direttore della casa di Rio Grande nello stato di Rio Grande del Sud. Dal 1918 al 1925 lo troviamo a Bagé, come direttore e parroco. Mancava tutto in quella casa! Qualche volta dovette perfino far da mangiare ai confratelli! Fu in questo tempo che il collegio ottenne il pareggio dal Governo. Solo Dio sa quanto si affaticò per questo. Spiegò allo stesso tempo uno zelo ammirabile per la cura delle anime, guadagnandosi la stima di molte famiglie col suo fare bonario con tutti. Un suo cugino ci disse che non lo udì mai parlare, senza che finisse col dirigere, con bel garbo, la conversazione verso qualche pensiero spirituale. Ed era così con tutti.

Dal 1925 al 1929 fu rettore del Santuario de Maria Ausiliatrice di Niterói. Dopo due anni passati a Campinas, ritorna nel Rio Grande del Sud, dove transcorre, senza nessuna carica, dieci anni di secondo apostolato. Aveva specialmente cura dei poveri. Si dice che abbia ottenuto varie conversioni. Dio benediceva il suo lavoro sacerdotale.

Quando nel 1950 ritornò allo Stato di S. Paolo, la sua antica robustezza fisica era profondamente scossa dalle fatiche e dall'età. Gli mancava la memoria. A stento riconosceva le persone. Allora il Signor Ispettore lo consegnò al Direttore della Scuola Agricola Salesiana di Lorena, ove rimase per due anni. Di là venne a questa casa di riposo. Si notò subito che l'arteriosclerosi aveva fatto progressi allarmanti. Una settimana prima del decesso un suo cugino, sacerdote salesiano, gli amministrò l'Estrema Unzione.

E così arrivò, per questo grande educatore ed insuperabile campione del lavoro nel campo salesiano, il giorno del riposo e della ricompensa eterna. Quando suo cugino finì di recitare il "proficiscere", il Padre Francesco emise l'ultimo respiro. Spirò placidamente nelle mani del Signore, come una colomba, come una lampada a cui viene a mancare l'olio. Era il 28 ottobre del 1953. Mancavano due mesi alle nozze di diamante del suo fecondo sacerdozio.

Il giorno dopo gigli in profusione furono il degno ornamento del suo feretro, simbolo della sua brillante e forte purezza, che non gli permetteva neppure di essere aiutato a salire una scala... all'età di 85 anni; purezza istintiva, per la quale, benché fuori dei sensi, non si lasciò toccare da un nipote medico, che voleva esaminarlo.

Per i funerali furono presenti il signor Ispettore, venuto da S. Paolo, il parroco della città, vari nipoti, il cugino, sacerdote salesiano, venuto da Lavrinhas, una cugina, Figlia di Maria Ausiliatrice con varie consorelle, una rappresentanza di Salesiani della casa di Lorena e di Pindamonhangaba. La sua salma fu tumulata accanto a quella del grande e piissimo D. Rodolfo Komórek.

Tutti i suoi antichi allievi, che sono una vera legione e lo stuolo stragrande di anime da lui indirizzate alla vita religiosa e sacerdotale, gli sono gratissimi e ne parlano col più profondo rispetto. Ed a ragione. Padre Francesco Gayotto fu un vero e grande figlio di D. Bosco. Ecco tutto.

Pregate per la sua bell'anima, qualora abbia ancora bisogno dei nostri suffragi, allo stesso tempo non dimenticatevi di questa casa e di chi si professa vostro affezionatissimo in Corde Iesu,

Sac. ROMEO WENCLAWEK,  
Direttore

Dati per il Necrologio — Dom FRANCESCO GAYOTTO, nato a Cesena, Venezia (Italia), il 22 Giugno 1868, morto a São José dos Campos (Brasile) il 28 ottobre 1953 a 85 anni di età e 64 di professione e 59 di sacerdozio.

